

# PAROLE ITALIANE DERIVATE DALL'ARABO

a cura di

*Alberto Perconte Licatese*

## Premessa

Da che mondo è, le lingue sono portate dagli uomini. Quando essi si muovono, trasportano da un luogo all'altro anche la lingua. Non è il caso di accennare alla storia dell'Arabia precedente a Maometto (Egina, a. 622); dopo l'islamizzazione della regione, già nei primi due secoli ebbero inizio non solo le scorrerie, ma anche gli insediamenti stabili in molte regioni che si affacciavano sul Mediterraneo, sia nell'Oriente, sia nell'Occidente. Qui, in particolare, gli Arabi conquistarono la Sicilia (dove dominarono fino al 1100, soppiantati dai Normanni) e buona parte del Meridione dell'Italia (in particolare, sulle coste, dove costituirono fortezze) fino al basso Lazio; nella Spagna, il loro dominio durò fino al 1492, per mano di Ferdinando d'Aragona.

Gli Arabi fecero fiorire una cultura che lasciò in Italia tracce rilevanti nei vari ambiti: nella matematica (basti ricordare che essi introdussero il sistema numerale basato su dieci cifre: 0~9, i numeri arabi); nella chimica, nell'astronomia, nella geografia e cartografia (al-Idrisi), nella filosofia (Averroè [nominato da Dante, *Inf.*, 4.144: *Averroès, che il gran commento feo*], che tradusse e commentò Aristotele), nelle tecniche agricole (con l'introduzione di molte piante), commerciali (i *bazar*) e della navigazione (a quanto pare, da essi la bussola, inventata dai Cinesi, fu diffusa in Occidente). Ancora, gli Arabi lasciarono, in particolare in Sicilia, segni non trascurabili nella lingua (anche nei toponimi, v. i prefissi *Cala/Calta-* e *Aci-*, ecc.) e nei dialetti, nell'ingegneria meccanica e nell'architettura.



### **Cappella Palatina – Palermo**

stile arabo-normanno

foto-web tratta da “Architettura arabo-normanna” (Wikipedia)

## A

**Acciacco** : dall'ar. *saqqa*, tramite il fr. *achaque*, lamento, malattia.

**Aguzzino** : dall'ar. *al-wazir*, ministro, prefetto che nelle antiche galere sorvegliava e puniva i rematori negligenti; oggi, persona sadica e persecutrice.

**Alambicco** : dall'ar. *al-anbiq* (già contaminato col greco ἄμβιξ, tazza), recipiente per trattare, distillare, filtrare liquidi; usato in particolare in chimica.

**Albicocca** : dall'ar. *al-barqur*, prugna, susina.

**Alcali** : dall'ar. *al-qali*, soda; in chimica, sali (come potassio e sodio).

**Alchimia** : dall'ar. *al-kimia*, pietra filosofale, (già contaminata col gr. χιμεία, mescolanza di liquidi), arte di legare, fondere, mescolare vari metalli o sali minerali; per aferesi, diventò aggettivo (arte) *chimica*.

**Alcol** : dall'ar./sp. *al-kohoul*, polvere per tingere le sopracciglia; per il medico-filosofo Paracelso, era lo spirito di vino, attestato nel XVI sec., l'alcool.

**Alfiere** : dall'ar. *al-faris*, cavaliere che portava la bandiera; è probabile che l'ar. abbia formato il calco dell'antico lat. *aquilifer* (*aquila-fero*), portatore di vessillo.

**Algebra** : dall'ar. *al-giabr*, scienza che rappresenta le grandezze e le opposizioni dei numeri con lettere o simboli, introdotta in Occidente prima del Mille.

**Algoritmo** : dall'ar. *al-kuwarizmi*, la regione asiatica d'origine del matematico Muhammad Ibn Musa, che prese il nome del luogo della nascita. Il matematico L.Fibonacci (Pisa 1175-1235), autore del *Liber abbaci* (1202) e, studioso dello scienziato arabo, innestò sulla tradizione greca euclidea la scienza innovativa araba della disciplina dei numeri; oggi, gli algoritmi costituiscono un sistema matematico, che con determinate operazioni, porta alla soluzione di problemi.

**Almanacco** : dall'ar. *al-manakh*, calendario corredato di notizie astronomiche e geografiche; G.Leopardi utilizzò il lemma nelle *Op.mor.* (Dialogo di un venditore di almanacchi, etc.).

**Ammiraglio** : dall'ar. *al-amir-ali*, comandante (della flotta o di una parte).

**Arancio** : dall'ar. *na-rangi*, a sua volta derivato dal persiano; L.Ariosto (*Orl.fur.*, 18.138: *Mirti e cedri e narangi*, etc.) usa *narangio*, per indicare l'agrume, passato in Europa nel 1300.

**Arsenale** : v. sotto *darsena*, me.si., in più l'idea di locali adibiti a ammassare gli arnesi in disordine.

**Ascaro** : dall'ar. *askari*, soldato; indicavano le truppe indigene dell'Eritrea e della Somalia, allora colonie italiane; dopo, in senso dispregiativo, in quanto si mette al servizio dei dominatori.

**Assassino** : dall'ar. *hashishiya*, fumatore di *hashish*; gli adepti della setta eretica e terroristica, formatasi nel periodo delle Crociate, per compiere violenze ed assassini contro cristiani e musulmani ortodossi.

**Azimut** : dall'ar. *as-sumut*, le direzioni; in astronomia, indica l'angolo formato dal piano verticale che passa per l'astro e il piano meridiano che passa per il luogo di osservazione in un dato momento. Usa il lemma italianizzato G.D'Annunzio (*Elettra*, *La notte di Caprera*, 20: *che misura l'azzimutto*).

**Azzardo** : dall'ar. *az-zabr*, tramite il fr. *hasard*, dado, gioco dei dadi, rischio.

**Azzurro** : dall'ar. *lazwurd*, lapislazzuli, colore del cielo sereno; l'ar. ha soppiantato sia il gr. γλαυκός, sia il lat. *caeruleus*, forse per la suggestione icastica.

## B

**(Bagascia** : dall'ar. *bardag*, donnaccia del popolo, meretrice; v. in dial. nap., *vajasse*)

**Bardassa** : dall'ar. *bardag*, giovane schiava; ragazza, senza connotazione negativa, caso mai, maschilistica; nel dial.nap., era diffuso il lemma *bardascia*.

**Bazar** : dall'ar. *basar*, a sua volta dal persiano, piazza, mercato aperto.

**Bizzate** : dal ar. *bizzaf*, molto, in abbondanza.

**Buttero** : dall'ar. *butur*, pustola; ma ci sarebbe un parallelismo nel gre. βούτορος, pungolatore di buoi, il pastore a cavallo della Maremma e della pianura pontina.

## C

**Cabala** : dall'ar. *qabballah*, dottrina tradizionale; inizialmente, in ambiente mediorientale, era la disciplina dell'interpretazione delle sacre scritture ebraiche; nel Medioevo, passò ad indicare l'arte o la scienza dell'indovinare, mediante numeri, simboli o figure.

**Cantaro** : dal gre. κάνθαρος, forse passato in seguito all'arabo *qintar*, recipiente di creta cilindrico con anse ad anelli; l'uso oscilla tra recipiente per bere e vaso per raccogliere i rifiuti organici.

**Carciofo** : dall'ar. *kharsiuf*, pianta mediterranea gradevole e di spiccate qualità nutritive e mediche.

**Carovana** : dall'ar. *kairvan*, compagnia mercantile o di viaggi di persone attraverso luoghi deserti o rischiosi, pieni di masnadieri.

**Caraffa** : dall'ar. *qarrafa*, recipiente di terracotta (e misura) per il vino.

**Carrubo** : dall'ar. *karrub*, albero che produce frutti (carrube) commestibili per uomo e animali; in dial.nap., *sciuscelle*.

**Chimica** : vedi s.v. alchimia

**Cifra** : vedi s.v. zero

**Ciuco** : dall'ar. *shek*, asino; il lemma si è diffuso molto nel meridione d'Italia (v. sic., *scecco*, nap., *ciuccio*, ecc.

## D

**Darsena** : dall'ar. *dar-es-sina*, gli stabilimenti a ridosso dei porti adibiti alla costruzione e riparazione delle navi; v. anche arsenale (me.si.).

**Divano** : dall'ar. *diwan*, voce di origine persiana, indicava il registro delle deliberazioni dei ministri; per estensione, il consiglio dei ministri, anche ufficio o sedile.

**Dogana** : dall'ar. *diwana*, libro delle merci in transito; poi, l'ufficio che controlla le merci in transito ai porti ed ai confini.

## E

**Elisir** : dall'ar. *al-iksir*, medicinale efficace per curare malesseri e per corroborare il fisico e il morale.

## F

**Facchino** : dall'ar. *faqin*, giureconsulto, teologo, poi sovrintendente alla dogana; infine, declassata questa categoria trasportatori di bagagli pesanti.

**Fondaco** : dall'ar. *funduq* (già contaminato col gr. πανδοκείον, locale che accoglie tutto), vale a dire albergo, magazzino.

## G

**Gabella** : dall'ar. *qabala*, lemma di origine ebraica, indicava la cauzione, garanzia, denaro versato a garanzia dell'adempimento di un'obbligazione; in genere, tasse,

dazi su generi commerciali; deriv. *gabellare*, far passare come vero o falso, buono o cattivo

**Gara** : etim. incerta; forse dall'ar. *ghara*, scorreria, poi competizione, emulazione; oppure dal lat. \**aurigare* (da lat. *auriga*), correre con i cavalli.

**Gazzarra** : dall'ar. *gazara*, confusione, frastuono, baldoria.

**Giara/giarra** : dall'ar. *jarra*, vaso di terracotta per contenere olio.

**Giubba** : dall'ar. *gubba*, giacca (specie militare) corta.

**Gomena** : dall'ar. *ghumal*, robusta fune di canapa, per attraccare al molo la nave.

## L

**Lacca** : dall'ar. *lakk*, sostanza vegetale colorante.

**Lilla** : dall'ar. *lilak*, pianta dell'indaco, colore della gamma del viola, lemma pervenuto in Occidente dalla Persia, tramite gli Arabi.

**Limone** : dall'ar. *limun*, agrume arrivato in Occidente al tempo delle Crociate.

## M

**Magazzino** : dall'ar. *machasan* (pl. *machasin*), ambiente chiuso adatto a riporre materiali, specie mercanzie, derrate.

**Mammalucco** : dall'ar. *mamluk*, schiavo comprato, mercenario; poi, corpo militare al servizio degli Egiziani, sconfitto dal Napoleone (campagna d'Egitto, 1798-1801); oggi, persona stupida e goffa, per un passaggio semantico dovuto ad un semplice simbolismo fonetico.

**Materasso** : dall'ar. *matrah*, sacco imbottito (per adattarlo alla rete o tavole lignee del letto), sopra il quale si giace.

**Melanzana** : dall'ar. *badingian*, ortaggio di origine orientale; il primo elemento si trasformò in mela (quindi, *melangiana*, in quanto mela non saporita e quindi non commestibile cruda); passata in Occidente nel VII sec., cotta risultò gradevole.

**Meschino** : dall'ar. *misikin*, povero, misero, colpito da disgrazia.

## N

**Naccare** : dall'ar. *naqqara*, strumento musicale (fatto da due pezzetti di ciliegio, da attaccare ai palmi delle mani) che accompagna la tarantella

**Nadir** : dall'ar. *nazir*, opposto (allo zenit), il punto situato all'intersezione con la sfera celeste della semiretta condotta verticalmente dal punto di osservazione verso il sud.

**Nuca** : dall'ar. *nukha*, midollo spinale, poi ha preso il significato di cervice.

## O

**Ottone** : dall'ar. *latum*, rame; poi, per estens., lega di rame e zinco.

## R

**Ragazzo** : dall'ar. *raqqas*, facchino, garzone, corriere, ragazzo adatto a svolgere mansioni manuali.

**Risma** : dall'ar. *rizma*, misura e quantità della carta per la stampa.



## S

**Salamelecco** : dall'ar. *salam-alaik*, lett., pace su di te, saluto adulatorio, cerimonie esagerate.

**Scacco** : dall'ar. *shah*, re (v. scià, kaiser, tzar, tutti appellativi derivati dal lat. *caesar*); nel gioco degli scacchi, lo scacco matto (*shah-matt*, il re è morto) è l'ultima mossa; il termine proviene man mano dall'India, dall'Arabia e dalla Spagna.

**Sciabecco** : dall'ar. *shabakk*, veliero arabo dallo scafo stretto, prua slanciata, tre alberi, ben manovrabile, ma poco affidabile in alto mare; oggi si dice di una persona alta, sciocca ed oscillante, per l'associazione d'idea all'imbarcazione poco stabile.

**Scialare** : dall'ar. *schalaq*; oggi, s'intende spendere a piene mani per divertimenti e cose frivole; più probabile la derivazione dal lat. *ex-halare*, spirare, esalare l'ultimo respiro, poi spargere da qua e da là cose, oggetti e denaro,

**Scirocco** : dall'ar. *shuruq*, vento caldo ed umido di sud-est, conosciuto dai latini come *Notus*, Noto.

**Sensale** : dall'ar. *simzar*, mediatore (tra venditori ed acquirenti) per le contrattazioni commerciali.

**Sultano** : dall'ar. *sultan*, potere sovrano; titolo di imperatori o principi turchi o musulmani; si trovava spesso la forma *soldano*.

## T

**Taccuino** : dall'ar. *taqim*, agenda/calendario per appunti, brogliaccio.

**Tafanario** : deretano, v. seg.

**Tafano** : dall'ar. *tafar*, groppiera, il finimento per i cavalli dalla sella fino alla groppa; oppure, dal tardo lat. *tafanus*, insetto che punge il sedere dei quadrupedi (equini, bovini, etc.); deriv. *tafanario*, la parte anatomica dei predetti, il deretano non solo delle bestie, v. A.Panzini, *Il padrone sono me!: biondina, di mezza età, con un t. che mai più.*

**Tamarro** : dall'ar. *tammar*, venditore di datteri, mercante di strada, straccione.

**Tariffa** : dall'ar. *ta-rifa*, notizia pubblicata, notificazione; col tempo, passata in it., indica la lista dei prezzi di beni, servizi, oggetti.

**Trippa** : dall'ar. *tariba*, stomaco di bue, omento (formazione sierosa che ricopre gli intestini).

## X

**X** : dall'ar. *siay*, lettera dell'alfabeto che indicava l'incognita (usata in algebra)

## Z

**Zafferano**: dall'ar. *za-faran*, croco, colore giallo carico.

**Zara**: dall'ar. *zahr*, dado, gioco coi dadi; v. Dante (*D.C.*, 6.1: *Quando si parte il gioco de la zara*).

**Zecca**: dall'ar. *sikka*, moneta, conio; oggi, s'intende l'istituto e lo stabilimento che a nome dello stato, provvedono al conio delle monete.

**Zecchino**: dall'ar. *sikkin*, l'agg. del precedente, moneta nuova, moneta aurea in uso in varie regioni dell'Italia settentrionale nel Medioevo.

**Zenit**: dall'ar. *sanit / samt*, la direzione della testa, il punto in cui la verticale passa per un punto di osservazione, incontrando la sfera celeste.

**Zerbino:** dall'ar. *zirbiy*, tappeto, cuscino; oggi, indica il tappetino davanti alle porte d'ingresso.

**Zero:** dall'ar. *soifr / sifr*, vuoto, anche cifra, zero; il matematico G.Grandi opponeva lo zero all'unità (1740).

**Zibibbo:** dall'ar. *zabib*, uva, specie diffusa anche in Sicilia.

-----

Laboratorio culturale *Arianna*

Questo è un lavoro sperimentale, in forma di bozza.

Pubblicato agosto 2018

s.e.o.